



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI



presso il
Ministero della Giustizia

AZ/U/2015

Circ. n.589/XVIII Sess./2015

Al Consigli degli Ordini
degli Ingegneri

LORO SEDI

Oggetto: nuovo testo della proposta di legge in materia di "Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale e coordinamento della protezione civile" (AC 2607)

Cari Presidenti,

la presente per informare che, in data 29 luglio u.s., la VIII Commissione permanente – Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera dei Deputati ha annunciato l'approvazione di una nuova bozza della Legge delega in oggetto, che recepisce chiaramente alcune fra le più significative proposte presentate dalla Rete delle Professioni Tecniche in occasione dell'audizione tenutasi in data 9 aprile u.s.

Al termine dell'ultima seduta, il Presidente della Commissione ha reso noto che il testo emendato sarà presto trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva.

Il resoconto dei lavori della Commissione, con indicazione di tutti gli emendamenti approvati, è consultabile sul sito internet della Camera dei deputati.

Appare utile ricordare come, nel corso dell'audizione dello scorso aprile, la Rete delle Professioni Tecniche avesse mostrato piena condivisione degli obiettivi sottesi alla proposta di legge in esame e, in particolare, della necessità di procedere con tempestività al riordino dell'intero *corpus* normativo in materia di protezione civile, anche al fine di chiarire maggiormente i relativi ambiti di competenza statali e regionali e di rafforzare il ruolo di coordinamento e direzione unitari dello Stato.

Si avvertiva, tuttavia, l'esigenza di far emergere con maggiore chiarezza il ruolo assolutamente strategico svolto dai professionisti dell'area tecnica nell'ambito delle attività di protezione civile, ampiamente dimostrato dal prezioso contributo prestato da tale categoria di professionisti durante alcune delle più drammatiche emergenze degli ultimi anni, espressamente ricordate nel documento presentato dalla Rete.

Ciò con l'obiettivo principale di formalizzare, precisare e accrescere quanto più possibile i compiti e le responsabilità dei professionisti tecnici all'interno del vasto e complesso ambito di attività in supporto alla protezione civile.

In particolare, le proposte emendative della Rete, ritenute migliorative del testo già in sede di audizione, avevano ad oggetto: (i) l'introduzione di un riferimento esplicito agli Ordini e Collegi professionali fra i soggetti che concorrono all'attività di protezione civile e valorizzazione del ruolo dei professionisti tecnici nelle attività di

previsione e prevenzione del rischio; (ii) introduzione di misure ordinarie di *emergency procurement* nell'ambito delle attività di superamento delle emergenze; (iii) l'introduzione di un riferimento esplicito al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito delle attività di protezione e soccorso alla popolazione.

Per quanto attiene al primo punto oggetto di proposta, la Commissione ha mostrato di comprendere e condividere, in linea di principio, la necessità di valorizzare la partecipazione qualificata dei professionisti tecnici e dei loro Ordini o Collegi professionali.

L'esigenza di rafforzare il ruolo dei professionisti tecnici nell'ambito delle attività di protezione civile, di portata chiaramente generale, acquista maggiore urgenza se si considera la carenza, all'interno degli uffici della pubblica amministrazione, di figure tecnico-professionali preposte ad attività strategiche di monitoraggio del territorio, pianificazione dei piani di emergenza e divulgazione delle informazioni utili alla popolazione, con evidenti conseguenze anche in termini di prevenzione delle emergenze.

In parziale risposta a tali istanze, pertanto, la Commissione ha provveduto ad inserire nel testo un esplicito riferimento al contributo-chiave offerto dalla partecipazione dei cittadini, singoli e associati, alle attività di protezione civile, anche mediante le loro *"formazioni di natura professionale"* (art. 1 c. 1 lett. c del testo emendato).

E' stata pienamente accolta, inoltre, la proposta di valorizzare maggiormente le responsabilità del corpo dei Vigili del Fuoco, in qualità di organo centrale di protezione civile, in particolare nella fase immediatamente successiva al verificarsi dell'evento calamitoso, nella gestione del soccorso tecnico urgente e ai fini del raccordo operativo e solidale con le altre strutture attive nel corso degli interventi (cfr. art. 1. c. 1 lett. b del testo emendato).

Con ulteriore proposta di emendamento, si era chiesto di includere fra gli obiettivi della delega la previsione, direttamente nel Codice e del Regolamento attuativo in materia di appalti pubblici, di procedure ordinarie in materia di superamento delle emergenze (cd. *emergency procurement*), al fine di ridurre al minimo il ricorso a procedure straordinarie adottate in deroga alla normativa stessa (dichiarazione dello stato di emergenza, affidamento della gestione ai commissari delegati, etc).

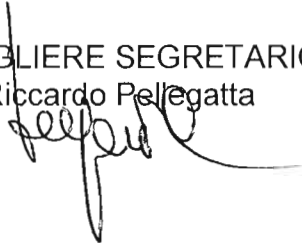
A fondamento della richiesta, la necessità di coordinare il testo in discussione con il disegno di riforma degli appalti pubblici, attualmente in corso di approvazione in Parlamento, che prevede specificamente, fra i criteri direttivi della delega, la semplificazione e l'armonizzazione delle disposizioni in materia di appalti e concessioni pubbliche, anche attraverso la promozione di soluzioni innovative in materia di *"interventi disposti in occasione di emergenze di protezione civile"*.

A tale proposito, analizzando gli emendamenti accolti dalla Commissione, è possibile notare l'avvenuta introduzione nel testo di disposizioni volte a adeguare il più possibile la durata dello stato di emergenza alla maggiore o minore gravità dell'evento calamitoso, prevedendo procedure trasparenti di controllo successivo nonché procedure di acquisizione di lavori, servizi o forniture a cui possano accedere, *"anche in via preventiva"*, tutte le componenti e le strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile.

Ad ogni buon conto, il Consiglio Nazionale degli Ingegneri e la Rete delle Professioni Tecniche continueranno a monitorare il percorso parlamentare del provvedimento, al fine di introdurre ulteriori miglioramenti al testo e, soprattutto, di precisare e promuovere con sempre maggiore forza il ruolo delle professioni tecniche in questo fondamentale ambito di attività di competenza dell'Amministrazione pubblica.

Cordiali saluti

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Ing. Riccardo Pellegatta



IL PRESIDENTE
Ing. Armando Zambrano

